

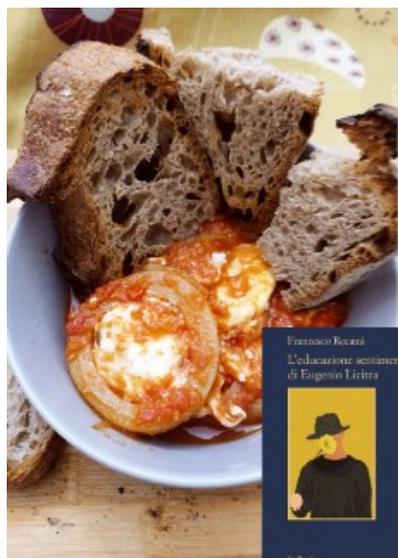


Gli anni Settanta

Francesco Recami nel romanzo **‘L’educazione sentimentale di Eugenio Licitra’** (Sellerio, 2021) fa rivivere al lettore le atmosfere degli anni ‘70. Lo spirito del romanzo è quello che vivevano (e tuttora sperimentano) gli studenti universitari squattrinati fuori sede, quando partivano per andare a studiare in una città universitaria. E’ il 1977. Un giovane ragusano, Eugenio Licitra, arriva nel cuore della notte a Firenze con una valigia carica di leccornie cucinate dalla mamma e tante aspettative. Suona il campanello, entra in casa, e incontra i suoi tre coinquilini, a dir poco bizzarri: il primo, Lorian, detto Loris, romagnolo, mago delle auto truccate, con un segreto accuratamente occultato in un luogo impensabile; il secondo detto il Saggio, stalinista, uno studente di medicina, corpulento e taciturno: la mente e all’occorrenza il gentiluomo del gruppo e l’ultimo coinquilino, D., vanaglorioso militante di Lotta Continua iscritto alla facoltà di architettura, poco apprezzato dagli altri. Con loro il ‘Ragazzo’ (chiamano così Eugenio) si trova coinvolto in divertenti e spesso squinternate avventure tra cui il furto di uno ‘scrigno’ dotato di lucchetto. Queste sono le premesse per una trama che viaggia a rotta di collo su delle macchine truccate mentre si disquisisce di filosofia e politica. Sullo sfondo le lotte studentesche, in primo piano una cucina (intesa come una stanza della casa) molto, molto vissuta. *Puoi cucinarti i tuoi cibi, olio, sale, e altre spezie fanno parte delle spese comuni, per il resto veditela te* (a pagina 22 del libro). *L’orologio in cucina segnava le venti e quindici. Eugenio, solo, si stava preparando due uova fritte con un po’ di salsa di pomodoro. Aveva comprato mezzo chilo di pane. Quel pane non sapeva di niente, era insipido. Alle nove entrò in cucina Loris, [...], si servì del pane del Ragazzo, evidentemente era incluso nella cassa comune. Non parlò.* (a pagina 40 del libro).

Il racconto dei loro pasti frugali, quando le provviste alimentari portate dalle case d’origine erano esaurite, riporta indietro a esperienze passate. Due uova in padella con pomodoro non possono mancare come piatto nutriente e veloce da cucinare. Così come il ‘Ragazzo’ si cucinava l’uovo col pomodoro preparo le **uova in umido**. Affetto finemente una cipolla, la metto in una padella antiaderente con un filo d’olio e faccio dorare. Aggiungo della polpa di pomodoro, qualche chiodo di garofano, semi di finocchio, basilico, maggiorana e faccio cuocere per una decina di minuti.

Nel frattempo rompo tre uova in una ciotola (che lascio intere) e aiutandomi con un cucchiaino verso un tuorlo alla volta nel sugo che sobbolle. Aggiusto di sale e aggiungo un pezzetto di peperoncino, faccio cuocere per altri dieci minuti. Spengo e faccio stufare ancora un po’. Nel frattempo tosto delle fette di pane, impiatto le uova in umido in una ciotola, decoro con le fette di pane e aggiungo sopra un filo d’olio. Se volete, consiglio di spolverare sopra del parmigiano. Questo è un piatto sicuramente molto semplice e povero, ma credete alla Cucinante, racchiude tutta la genuinità di un tempo.



Tornando al romanzo e al suo protagonista, il 'Ragazzo' è in bilico tra una sorta di eroe postmoderno e una persona sprovveduta. Eugenio si adegua al mondo che cambia senza smettere mai di interrogarsi su se stesso e sul mondo. E quando ritorna nella sua terra di Sicilia, è cresciuto, ha perso certamente un po' della sua ingenuità, ma ha conquistato l'amicizia dei suoi coinquilini, si è innamorato di una ragazza e ne è stato deluso, ha imparato a mettere in discussione la realtà che lo circonda. Quel mondo, a metà tra il vento rivoluzionario e la disillusione, che proprio nel biennio '76 -'77 si fece per tanti giovani ancora più confuso, sgranato e contraddittorio.

Francesco Recami, con questo romanzo è riuscito a far rivivere quegli anni attraverso le riflessioni più intime di Eugenio e la fedele descrizione delle dinamiche sociali dell'epoca. Tutto con una scrittura accattivante, con ritmo, ironia e umorismo... e numerosi camei: tanti i fatti cultural-popolari come l'incidente di Niki Lauda, il primo Festival di Sanremo trasmesso a colori in televisione; la Seicento e l'Alfasud quando la benzina costava 350 lire al litro; le manifestazioni studentesche e i campanilismi della politica extraparlamentare.

E per i giovani di allora la lettura del romanzo è un ritorno a quegli anni.

Il libro lo trovi nelle raccolte della **sala Leggerissimo** alla collocazione **NAR 853.914 REC 21**

Buona lettura!

MRC

